

ARCHITETTURE SOSTENIBILI X I LUOGHI DELLA CULTURA

I LUOGHI DELLA CULTURA
SOSTENIBILI X
ARCHITETTURE

ASX



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

ASX
ARCHITETTURE
SOSTENIBILI
PER

Sezione 1 – REALIZZAZIONE DI PROGETTI SOSTENIBILI PER I LUOGHI DELLA CULTURA ITALIANI

Massi erratici, GAMeC, Bergamo

Stelo, Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - Regione Puglia

MASSI ERRATICI

Proponente

GAMeC

Partner strategici

Studio Ossidiana

Frantoio Sociale

Partner di progetto

Fondazione Architetti Bergamo

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo

Contributo concesso: € 84.902,32

Cofinanziamento: € 31.405,85

Importo totale: € 116.308,17

Sito web

<https://pensarecomeunamontagna.gamec.it/studio-ossidiana/>

Il progetto *Massi Erratici*, sviluppato da Studio Ossidiana in collaborazione con Frantoio Sociale, riconfigura gli spazi di accesso al museo attraverso superfici e volumi modulari pensati per accogliere molteplici attività.

Questi «sassi» contemporanei si muovono come un tangram che si ricombina, a seconda delle necessità, in disposizioni ordinate o casuali, formali o informali, introducendo nell'utilizzo dello spazio museale un elemento di gioco derivato dalla modularità dei pezzi. Ciascuna struttura è pensata come un frammento nomade, che si colloca in armonia tanto nell'attuale edificio quattrocentesco del museo, quanto nel foyer della nuova sede.

La varietà di eventi che il sistema riuscirà ad ospitare diviene così parte integrante del progetto, che prevede l'impiego di materiali che minimizzano l'uso di risorse naturali, riutilizzando le cosiddette «materie prime seconde» altrimenti destinate allo smaltimento.

Massi Erratici si sviluppa su diverse scale, impostate a partire da un modulo base che consente una facile configurazione e una disposizione dei moduli in ripetizioni simmetriche in cui spessori e lunghezze si alternano in misure ripetute.

Ai moduli massicci, benché cavi all'interno per renderli leggeri, si accompagnano in ogni spazio della hall tendaggi semitrasparenti, in un gioco di pesi e tattilità alterne, a memoria di un'altra grande tradizione industriale bergamasca, quella del tessile. Anche i tessuti potranno essere utilizzati per creare nuove configurazioni, separazioni leggere o scenografie negli allestimenti della nuova sede.

Il lavoro combina pigmenti, pietre, sabbia e cemento circolare in rapporti diversi, mettendo a nudo il carattere vivace e luminoso del calcestruzzo che, nell'industria edilizia, ha progressivamente perso il suo potenziale espressivo. La ricerca materica ha incontrato i saperi veicolati dalle comunità locali, in particolare in merito all'uso delle risorse, le filiere produttive, i programmi educativi e i siti di esplorazione, per rivelare e promuovere pratiche alternative di trasformazione e ricircolo dei materiali. Le tre diverse miscele di calcestruzzo sono realizzate con una base di granulato fine in marmo di Zandobbio. Questo, insieme all'arabescato rosa, pietre originali della Bergamasca, caratterizzeranno gli elementi della scacchiera e del backgammon, e le relative pedine. Anche gli inerti aggiunti alle miscele per la realizzazione degli inserti tattilo-materici presenti sui moduli sono frutto di una ricerca su base locale, non tanto perché affioramenti lapidei tipici del territorio, quanto perché "estratti" presso il centro di raccolta di rifiuti da demolizione e costruzione di Zanica. Qui sono stati ricercati e campionati per lo più resti di marmi e pietre naturali, poi suddivisi per tipologia mineralogica e cromatica, talvolta resi di diametro ridotto con la frantumatrice portatile e posizionati infine sul fondo dei casseri prima della colata. Nella lavorazione sono stati coinvolti artigiani del territorio, al fine di attingere alla lunga storia produttiva dell'area orobica riducendo al contempo costi ed emissioni legate al trasporto.

MASSI ERRATICI



STELO

Proponente

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura
e Valorizzazione del Territorio - Regione Puglia

Partner strategici

Scaffsystem

Partner di progetto

Studio Valari
ADI (Associazione per il Disegno Industriale)
Fondazione Sylva
Confartigianato Imprese Lecce

Contributo concesso: € 54.800,00

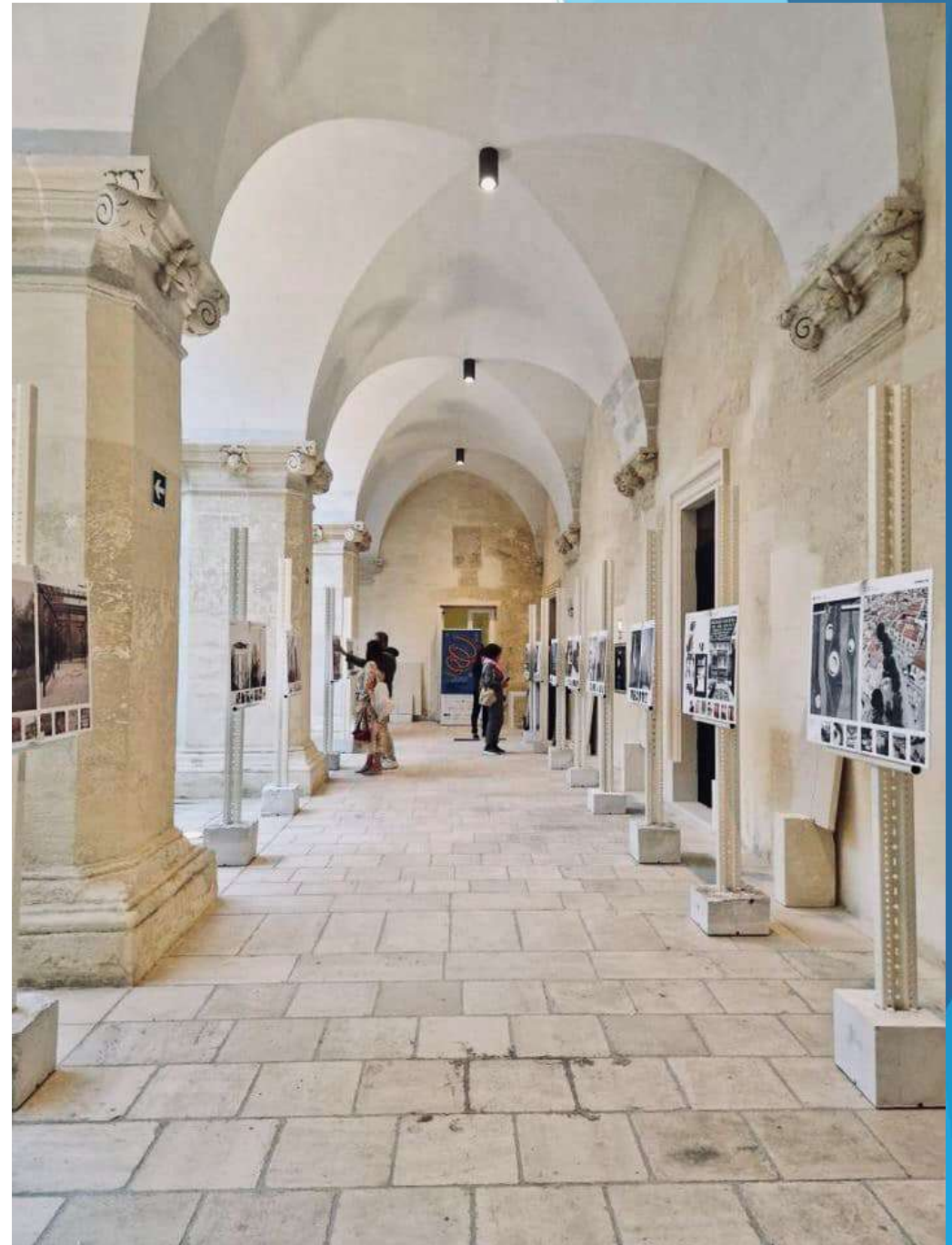
Cofinanziamento: € 14.200,00

Importo totale: € 68.588,50

Sito web

<https://www.regione.puglia.it/>

Il progetto nasce dall'esigenza di far convivere e dialogare le proprie collezioni permanenti con i progetti allestitivi delle mostre temporanee che rappresentano una delle attività più frequenti sia dei musei che delle biblioteche degli istituti culturali afferenti ai Poli Biblio-museali della Regione Puglia. La diversità dei luoghi, la loro complessità e le esigenze interne necessitavano di un sistema espositivo modulare che sapesse adattarsi perfettamente agli spazi, rispettando le caratteristiche, esaltando le opere che è chiamato ad esporre, risultando al tempo stesso elemento fortemente connotante dal punto di vista stilistico. Il progetto "Stelo" sintetizza tutto questo: un sistema espositivo modulare malleabile, con un'attenzione forte ai materiali utilizzati, materiali durevoli e esteticamente pregevoli, adatti all'uso interno ed esterno, capaci di dare vita ad interventi diversi per idee, forme e contenuti. Un sistema facilmente smontabile in singoli elementi che ne consente il costante utilizzo per parti o per intero, da trasportare e da riporre, con un notevole risparmio in termini di movimentazione di allestimento. I materiali scelti sono il vero fulcro del progetto: materiali naturali e materiali artificiali derivanti da processi di riciclo, entrambi estremamente durevoli e tutti fortemente legati al territorio. Il modulo espositivo "STELO" si compone, di tre parti: la base, la struttura verticale e i pannelli opzionali e modulabili. La base consiste in un blocco di pietra di risulta da altre lavorazioni e sarà sempre diversa, La struttura verticale in alluminio è stata studiata sul profilo realizzato da Scaffsystem Sigma 125, e quindi già in produzione. Trattandosi di un sistema espositivo autoportante, mobile e modulare la sua realizzazione non comporta alcun intervento sulle strutture nelle quali sarà ospitato, senza la necessità, quindi, di richiedere pareri di fattibilità o autorizzazioni. Attività e strategie di promozione, diffusione e comunicazione: Il progetto è stato presentato durante la manifestazione "Architects Meet in Lecce 2024" svoltasi presso l'Ex Convitto Palmieri, sede della Biblioteca Bernardini, dal 24 al 26 ottobre 2024 dove sono stati anche esposti i moduli prodotti. I moduli espositivi verranno utilizzati dagli istituti di cultura dei Poli Biblio-museali, pertanto verranno esposti in tutta la Regione, e accompagneranno le mostre dei pannelli che esplicitano il progetto "Stelo", delle didascalie e delle apposite grafiche che identificheranno il progetto stesso.



Sezione 2 – PROMOZIONE INTERNAZIONALE DELL'ARCHITETTURA SOSTENIBILE ITALIANA

En Plein Air. Architettura minima, sostenibilità massima, Università IUAV di Venezia

Strutture pop-up per la cultura. Analisi e documentazione per la sostenibilità del futuro,
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

We are out of time, Associazione Culturale Green Hub, Piombino (LI)

SUSTAINABILITY – Sostenibilità Made in Italy, Green Building Council Italia, Rovereto (TN)

SUSTAINABILITY – SOSTENIBILITA' MADE IN ITALY

Proponente

Green Building Council Italia

Partner di progetto

University of Arkansas Rome Program, Roma

Contributo concesso: € 40.000,00

Cofinanziamento: € 11.679,84

Importo totale: € 51.679,84

Partner culturali/internazionali

Fay Jones School of Architecture – University of Arkansas

School of Architecture – Rensselaer Polytechnic Institute

American University in Dubai

College of Architecture and the Built Environment – Thomas Jefferson University

Partner strategico

SINERGIE Integrated Building Sciences LLC

Sito web

www.sustainability.net

Il progetto ha visto la realizzazione di una mostra internazionale itinerante intitolata «Sustainability - Sostenibilità Made in Italy», che illustra 20 buone pratiche di edifici realizzati in Italia certificati LEED/GBC Gold e Platinum, ed è stata inaugurata nei giardini della sede dell'Ordine degli Architetti di Roma per poi dirigersi a Fayetteville, New York, Philadelphia, e Dubai allestita negli spazi espositivi messi a disposizione dalle università straniere. Il giorno dell'inaugurazione a Roma (18/06/2024) è stato organizzato un convegno sulla sostenibilità in architettura, la certificazione energetica e il processo relativo alla produzione della mostra. Gli studenti dei corsi di architettura della University of Arkansas Rome Program si sono occupati della progettazione dell'intero allestimento.

L'allestimento è consistito in un sistema modulare e dinamico di telai in legno che ha permesso varie combinazioni di assemblaggio verticale e orizzontale e che è stato possibile montare e rimontare svariate volte, risultando particolarmente efficace in termini di riuso. Anche la scelta di adottare il più possibile un legno locale si inquadra nell'approccio sostenibile adottato durante la progettazione.

La struttura è composta per il 95% da legno e per il 5% da alluminio. Quest'ultimo è utilizzato per le giunture dei telai e i tubi di fissaggio dei banner. Tutti i telai dell'allestimento possono essere riposti in due scatole di dimensioni 90x90x90 cm realizzate in pannelli di legno OSB. Le scatole non servono solo da mero contenitore ma possono trasformarsi in graziose sedute e diventare parte integrante dell'allestimento. Su alcuni lati delle scatole, infatti, sono stampate a laser informazioni generali come l'itinerario seguito dalla mostra e l'elenco dei vari partner.

Ad ogni progetto corrisponde un colore scelto in base al colore dominante delle immagini fornite dagli architetti. I banner contengono, in sequenza, il titolo del progetto, il progettista e il luogo di realizzazione del progetto, un'immagine particolarmente rappresentativa, la descrizione degli aspetti architettonici e sostenibili con varie immagini di supporto (inclusa la LEED score card) e, infine, una citazione del progettista stesso. Poiché i banner sono stampati fronte retro, ad ogni progetto ne corrisponde un altro sul retro, venendo ad enfatizzare ulteriormente il valore tridimensionale e dinamico dell'allestimento. Sul banner dedicato alla descrizione del progetto è presente un QR code collegato al sito che permette di visionare ulteriori immagini. I casi studio selezionati, le varie tappe della mostra e il convegno di inaugurazione sono stati raccolti sul sito ufficiale del progetto e pubblicati sui social della University of Arkansas Rome Program (Facebook, LinkedIn, e Instagram).

SUSTAINABILITY – SOSTENIBILITA' MADE IN ITALY



EN PLEIN AIR. ARCHITETTURA MINIMA, SOSTENIBILITÀ MASSIMA

Proponente

IUAV

Partner culturali/internazionali

Berlin International University of Applied Sciences

Partner di progetto

Triennale di Milano, ART for The World

Sponsor

Fila Solutions

Diasen

Contributo concesso: € 76.322,50

Cofinanziamento: € 19.080,61

Importo totale: € 95.403,11

Sito web

<https://sites.google.com/iuav.it/iuav-progetto-asx/en-plein-air>

La ricerca ha indagato azioni progettuali misurate sull'intervento minimo nello spazio aperto capaci di comprendere l'assetto esistente e risignificarlo con nuovi usi muovendosi nel campo dei luoghi della cultura. Se il termine "sostenibile" contiene etimologicamente in sé l'azione di resistenza, dal verbo latino *substenerere* spesso impiegato nel gergo militaresco, la ricerca evidenzia come la cultura possa trovare espressione in progettualità dal minimo impatto ambientale e massimo riflesso sociale. Le architetture e gli allestimenti sottoposti qui ad esame critico sono interpretati quali "resistenze" che risultano strategiche in quanto risposte tecnologiche innovative che insistono sulla progettazione di un nuovo punto di vista su un luogo e i suoi contenuti.

I casi studio inquadrano architetture e allestimenti in plein air, la cui temporaneità determina una reinvenzione della spazialità trovata. Lo studio approfondisce architetture e allestimenti modulari in grado di costruire nuove alleanze tra i luoghi e le comunità, definendo un diverso dialogo tra il progetto e le sue ricadute sociali. Architetture con un basso impatto energetico e di emissioni di CO2 in tutte le fasi, dal progetto alla messa in opera, dal trasporto alla dismissione e al riutilizzo.

In un'epoca di risorse limitate, "En plein air" esplora, attraverso trenta progetti di autori italiani, il potere dell'architettura minima nel reinterpretare spazi esistenti. Questi interventi, dal minimo impatto ambientale e dal massimo riflesso sociale, sono "interferenze" che ridefiniscono il paesaggio culturale. La sostenibilità è qui non solo un metodo di costruzione ma anche un'attitudine processuale, è strumento e meta per affermare lo spazio pubblico come laboratorio. Ogni progetto, come un'isola di un arcipelago, narra e mette in essere un proprio modo di connettere spazio e società, di definire prospettive e geografie collettive per i luoghi della cultura. "En plein air" insegue il nesso tra riduzione della materia e l'espansione di orizzonti concreti e immaginari. Il libro organizza saggi critici dei diversi partecipanti al gruppo di lavoro e un'indagine progettuale. Quest'ultima è stata condotta attraverso una serie di diagrammi che definiscono la posizione dei diversi progetti rispetto alle coordinate della ricerca e un ridisegno dei luoghi, nei quali le opere sono state realizzate, per dare conto delle loro diverse posizioni.

Le attività realizzate hanno incluso, oltre ad un volume in doppia lingua italiana/inglese, 4 conferenze all'Università IUAV di Venezia, un evento alla Triennale di Milano, un seminario internazionale presso la Berlin International University of Applied Sciences, un sito web dedicato e un podcast.

EN PLEN AIR. ARCHITETTURA MINIMA, SOSTENIBILITÀ MASSIMA

Università Iuav di Venezia
DIPARTIMENTO DI CULTURA DEL PROGETTO
CENTRO STUDI E PARO PUBBLICITÀ AT 1 TORO AND RESIDUAL REPLENISHMENT
Divisione Generale Creatività Contemporanea
ASX
Internazionali
T
U
A
V

EN PLEIN AIR

architettura minima, sostenibilità massima

23.10.2024
Badoer
aula Tafuri
ore 10

a cura di Sara Marini e Luca Zillo
Il convegno presenta i risultati della ricerca "En Plein Air. Architetture minima, sostenibilità massima", progetto sostenuto da Architettura Sostenibile per i luoghi della cultura, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.
saluti istituzionali
Piercarlo Romagnoni Direttore del Dipartimento di Cultura del progetto
Università Iuav di Venezia, Francesco Musco Direttore della Ricerca
Università Iuav di Venezia, Maria Vittoria Marini Clerici, Dirigente
Divisione Generale Creatività Contemporanea
Intervengono
Attilio Pisci, Caterina Bassoli, Giovanni Carli, CZ studio, DAI architettura, DEMOCO, DENIMA, Emma Dini, ECO, Davide Tommaso Ferrarini, Matteo Ghislini, HPO, Mario Lopez, Sara Marini, Elise Monard, Vittorio Padoa Schiavo, ROMA, wozzone, Pierluigi Di Pasquale, Massimo Rossetti, Salvatore Russo, Camilla Salvaneschi, SET Architects, Sotardi, Superoid, UNA / URLESS, Luca Zillo



AIR ARCHITECTURES

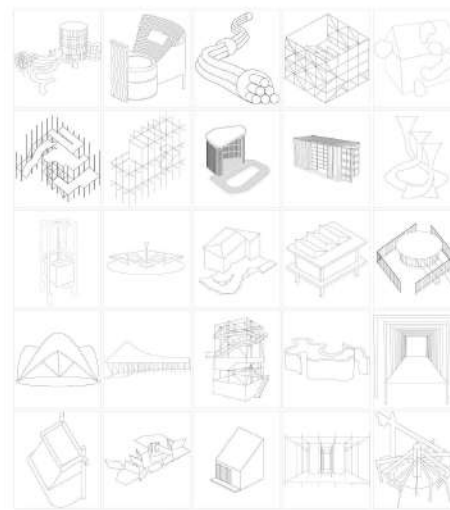


CONFERENCE AND EXHIBITION OPENING

18.10.2024
14:00 BI FOYER

Intervengono
Piercarlo Romagnoni Direttore del Dipartimento di Cultura del progetto
Università Iuav di Venezia, Francesco Musco Direttore della Ricerca
Università Iuav di Venezia, Maria Vittoria Marini Clerici, Dirigente
Divisione Generale Creatività Contemporanea
Intervengono
Attilio Pisci, Caterina Bassoli, Giovanni Carli, CZ studio, DAI architettura, DEMOCO, DENIMA, Emma Dini, ECO, Davide Tommaso Ferrarini, Matteo Ghislini, HPO, Mario Lopez, Sara Marini, Elise Monard, Vittorio Padoa Schiavo, ROMA, wozzone, Pierluigi Di Pasquale, Massimo Rossetti, Salvatore Russo, Camilla Salvaneschi, SET Architects, Sotardi, Superoid, UNA / URLESS, Luca Zillo

AIR ARCHITECTURES



Conferenza e apertura degli stand 18.10.2024, 14:00
18.10.2024, 14:00 BI FOYER
Intervengono
Piercarlo Romagnoni Direttore del Dipartimento di Cultura del progetto
Università Iuav di Venezia, Francesco Musco Direttore della Ricerca
Università Iuav di Venezia, Maria Vittoria Marini Clerici, Dirigente
Divisione Generale Creatività Contemporanea
Intervengono
Attilio Pisci, Caterina Bassoli, Giovanni Carli, CZ studio, DAI architettura, DEMOCO, DENIMA, Emma Dini, ECO, Davide Tommaso Ferrarini, Matteo Ghislini, HPO, Mario Lopez, Sara Marini, Elise Monard, Vittorio Padoa Schiavo, ROMA, wozzone, Pierluigi Di Pasquale, Massimo Rossetti, Salvatore Russo, Camilla Salvaneschi, SET Architects, Sotardi, Superoid, UNA / URLESS, Luca Zillo

Università Iuav di Venezia
DIPARTIMENTO DI CULTURA DEL PROGETTO
CENTRO STUDI E PARO PUBBLICITÀ AT 1 TORO AND RESIDUAL REPLENISHMENT
Divisione Generale Creatività Contemporanea
ASX
Internazionali
T
U
A
V

WEAK END?

architetture effimere per altri immaginari

24.5.2024
Triennale di Milano
Viale Emilio Alemagna, 6
20121
Milano (MI)
ore 16

Incontro
Il talk, inserito all'interno del progetto "En plein air. Architetture minima, sostenibilità massima" dell'Università Iuav di Venezia con responsabilità scientifica di Sara Marini, propone una riflessione sulle architetture minime nello spazio aperto per i luoghi della cultura italiani. Promossa dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, la ricerca approfondisce progetti che si pongono come "resistenza" strategica capaci di innescare nuovi immaginari per la città.
Il percorso
Gli interventi degli studi (ab)Normal, Associates Architecture, Parasite 2.0, Pionefabli apriranno un dialogo sulla potenzialità dell'effimero che superi il concetto di una "spazio da usare" in favore di uno "spazio da abitare".
L'evento è organizzato da Giovanni Carli, Elise Monard, Camilla Salvaneschi e Luca Zillo



SOLUZIONI PER LA CURA DELLE SUPERFICI

FILA e la protezione dei materiali

7.5.2024
Cotonificio
aula H
ore 13:30

a cura di
Massimo Rossetti
corso di Elementi Costruttivi A
interviene
Federica Milan FILA Solutions



PROTEGGERE LE SUPERFICI DELL'ARCHITETTURA

in ottica di sostenibilità

14.6.2024
Badoer
aula Tafuri
ore 14:30

Il convegno è parte del progetto "En plein air. Architetture minima, sostenibilità massima", sostenuto da Architettura Sostenibile per i luoghi della cultura, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. I temi trattati da esperti del settore riguardano, in ottica di sostenibilità, gli interventi di recupero e protezione dalle patologie edilizie di laterizi, materiali lapidei e di investimento.
saluti istituzionali
Piercarlo Romagnoni Direttore del Dipartimento di Cultura del progetto, Università Iuav di Venezia
Luciano Antonino Scuderi Funzionario architetto, Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura
Sara Marini Responsabile scientifica progetto En plein air, Università Iuav di Venezia
Massimo Rossetti Università Iuav di Venezia
Intervengono
Norbert Lantschner Direttore tecnico scientifico A-energy
Marco Argiolas Patologo edile * Tecnico specializzato in danni e difetti delle costruzioni
Alessandro Specchio Ingegnere e formatore
Nicola Brunello Technical Consultant Manager Fila Solutions
Giulia Moggi Technical Specification Manager Fila Solutions
Gli architetti partecipanti al convegno potranno procedere, per la richiesta del riconoscimento di a CIP, con l'autocertificazione nella piattaforma Portale Servizi (nella sezione ente pubblico di chiara scienza formale) attraverso l'attestato di partecipazione e il programma dell'evento.



En plein air

Architettura minima, sostenibilità massima
Minimal Architecture, Maximum Sustainability

A cura di | Edited by Sara Marini, Camilla Salvaneschi

WE ARE OUT OF TIME

Proponente

Ass. Cult. Green Hub

Contributo concesso: € 72.504,14

Cofinanziamento: € 21.571,16

Importo totale: € 94.075,75

Sito web

<https://www.weareoutoftime.com/>

Cofinanziatori

IDC Foundation

Partner culturali/internazionali

School of Architecture, Planning and Design Mohamed V

School of Architecture and Design del New York Institute Technology

Partner strategici

Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino

Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

Esperimenti Architettonici

Università Iberoamericana di Santo Domingo

Università degli Studi di Cagliari

Birmingham City University

Da molto tempo la società civile, le imprese, le associazioni professionali e la politica, così come il mondo dell'architettura, si interrogano su quale sia la giusta strada per raggiungere i 17 obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU.

La comunità scientifica si è espressa unanimemente sulla crisi climatica.

L'umanità con le sue attività conserva il triste primato di aver generato una quantità di emissioni di gas serra senza precedenti, toccando la soglia di non ritorno delle 400 ppm, mai raggiunta nella storia del nostro pianeta.

Tutto questo in un arco di tempo brevissimo, solo 150 anni.

Mitigazione, adattamento e resilienza sono le strategie a nostra disposizione, prima di chiudere il cerchio, toccando un aumento delle temperature di 1,5°C, che renderà irreversibili i cambiamenti climatici in atto.

Potenziare al massimo la resilienza degli ecosistemi e degli organismi che li abitano e limitare al massimo le emissioni di CO₂ deve essere l'obiettivo comune dell'architettura.

E anche se alcuni dei processi innescati dall'azione dei gas serra sono già considerati irreversibili, il tempo rimane il fattore cardine per evitare che gli scenari più catastrofici abbiano luogo. Per questa ragione l'architettura che sposa i principi di sostenibilità ha un obiettivo ambizioso. Non abbiamo più tempo di lavorare sulle teorie, è necessario agire e lavorare per metterle in pratica.

Attraverso il lancio di una call for project e di una call for paper, "We Are Out of Time" intende definire quale sia lo stato dell'arte in questo ambito su tutto territorio nazionale. Son invitati a partecipare i professionisti e i gruppi di ricerca italiani e internazionali, i cui sforzi sono tesi ad ottenere dei risultati in grado di soddisfare le esigenze di sostenibilità e resilienza ormai irrinunciabili in un contesto climatico, sociale ed economico critico come quello attuale. L'obiettivo di questa ricerca qualitativa e quantitativa è quello di mettere a sistema i risultati ottenuti e suggerire delle raccomandazioni di indirizzo utili e condivise per l'architettura del futuro.

Sono stati organizzati un evento online e due eventi in presenza (ad Assemini e a Matera), un workshop, nonché una mostra a Cagliari. I risultati della ricerca sono inoltre confluiti nella pubblicazione di un libro a carattere scientifico e divulgativo intitolato «We Are Out of Time. Architetture Sostenibili per i Luoghi della Cultura».

WE ARE OUT OF TIME



STRUTTURE POP-UP PER LA CULTURA. ANALISI E DOCUMENTAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ DEL FUTURO

Proponente

Università di Roma Tor Vergata – Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica

Partner culturali/internazionali

Kent School of Architecture and Planning
University of Sydney School of Architecture, Design and Planning

Contributo concesso: € 78.084,28

Cofinanziamento: € 23.768,82

Importo totale: € 101.853,10

Sito web

<https://www.instagram.com/strutturepopup/>

Il progetto di ricerca ha analizzato e documentato la costruzione di strutture pop-up per i luoghi della cultura, ovvero strutture flessibili, riutilizzabili e riutilizzabili, sempre più spesso commissionate da istituzioni culturali per attrarre pubblico in occasione di eventi caratterizzati da temporaneità. Strutture di forme o materiali sorprendenti, fatte per conquistare il pubblico, essere fotografate, postate sui social in un sito, smontate e ricollocate in altri luoghi e contesti, sia fisici, sia digitali. Il numero di queste strutture si è moltiplicato negli ultimi anni, complice la necessità di musei, biblioteche, complessi monumentali, di avvicinare un pubblico sempre più ampio alla cultura nelle sue diverse espressioni.

La selezione dei casi studio è stata un processo metodico e rigoroso, mirato a garantire una rappresentazione significativa e diversificata dei padiglioni temporanei analizzati nel contesto della sostenibilità. La metodologia adottata ha coinvolto diversi passaggi chiave, ciascuno dei quali ha contribuito a definire i criteri di scelta e ad assicurare la rilevanza dei casi prescelti. I criteri di selezione hanno preso in considerazione diversi aspetti fondamentali: sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, valore tipologico e impatto sociale. Ogni caso studio è stato valutato sulla base di questi criteri, in modo da garantire una selezione equilibrata e rappresentativa. La sostenibilità ambientale, ad esempio, è stata analizzata in termini di materiali utilizzata, impatto energetico e gestione dei rifiuti, mentre l'innovazione tecnologica è stata valutata in relazione all'uso di nuove tecniche costruttive e soluzioni progettuali.

Parallelamente alla ricerca teorica, il progetto ha integrato una dimensione interattiva attraverso la realtà virtuale e aumentata, offrendo una modalità di fruizione immersiva ai partecipanti. In collaborazione con la società GSNET, esperta in sviluppo di esperienze in AR e VR, è stata realizzata una rappresentazione digitale del padiglione 8 ½, progettato dallo Studio Orizzontale per il programma YAP MAXXI nel 2014.

A conclusione del progetto, è stato organizzato il convegno internazionale «Strutture Pop-up per la cultura». Curato dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata in collaborazione con la University of Kent e la University of Sydney, il convegno ha ottenuto anche il patrocinio dell'International Council of Museums (ICOM) e dell'Accademia di Francia Villa Medici. L'evento, tenutosi il 18 settembre 2024, è stato ospitato al MAXXI, scelto per l'importanza simbolica del luogo, per la sua affinità ai programmi culturali presentati e in particolare all'esperienza di realtà immersiva progettata, nonché alla possibilità di coinvolgere il personale dell'istituzione nella discussione sui risultati.

I risultati del progetto sono stati raccolti in due volumi, uno in italiano e uno in inglese, includendo contributi nazionali e internazionali.

STRUTTURE POP-UP PER LA CULTURA. ANALISI E DOCUMENTAZIONE PER LA SOSTENIBILITA DEL FUTURO

